

OGGETTO: **ABI - NUOVO ACCORDO PER IL CREDITO 2019**
SOSPENSIONE RATE MUTUI E LEASING PER LE AZIENDE IN
DIFFICOLTÀ

OGGETTO	L'Accordo per il Credito 2019, siglato il 5 novembre scorso da ABI e associazioni di categoria, permetterà alle PMI in difficoltà di sospendere il pagamento della quota capitale delle rate di mutui e di leasing per un periodo di tempo limitato o di allungare la scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine. Le misure dell'Accordo entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019
DESTINATARI	Tutte le PMI.
MODALITA'	L'Accordo estende al 2019 e 2020 l'opportunità per le micro, piccole e medie imprese di sospendere il pagamento della quote capitale di prestiti ad ammortamento rateale, o di allungarne la durata. Le misure dell'Accordo entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 ed è prevista una proroga del precedente accordo, datato 2015 e già prorogato altre due volte, per coprire il periodo di carenza fino al 31 dicembre di quest'anno.
OBIETTIVI DELL'ACCORDO	L'Accordo ha due obiettivi fondamentali: - da un lato consentire alle PMI in difficoltà di rivedere i propri prestiti, pur in considerazione delle nuove e più stringenti regole sugli accantonamenti previste dalla BCE. Queste misure sono ribattezzate "Imprese in Ripresa 2.0"; - dall'altro aprire un confronto per migliorare l'erogazione del credito e favorire il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese e il livello di patrimonializzazione; nonché trovare posizioni comuni nell'ambito della regolamentazione finanziaria di matrice europea e internazionale.
IMPRESE IN RIPRESA 2.0	In base a questo accordo le PMI avranno la possibilità di richiedere la sospensione del rimborso del capitale fino ad un massimo di dodici mesi o allungare la scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine, compresi mutui, cambiali agrarie, operazioni di leasing. È condizione necessaria per poter chiedere le agevolazioni, che i prestiti di cui si tratta non siano stati oggetto di un'altra moratoria nei 24 mesi precedenti, che la società richiedente non abbia già debiti classificati dalla banca come non performing (sofferenze, inadempienze probabili, crediti deteriorati) e non abbia rate scadute oltre 90 giorni. Le banche si impegnano a rispondere entro 30 giorni dall'arrivo della richiesta o delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste dalla banca al cliente, e l'eventuale concessione dipende da precisi vincoli a tutela del debitore. In caso di sospensione, infatti, il tasso non può essere aumentato se non per compensare gli eventuali maggiori oneri sostenuti dall'intermediario e comunque non oltre 60 punti base (0,60%), mentre resta ferma la

	possibilità per le banche di concordare condizioni migliorative. In caso di allungamento del prestito, questo può essere esteso per una durata pari al doppio della durata residua dell'ammortamento e la rata deve risultare inferiore in maniera apprezzabile per perseguire lo scopo per cui è richiesto l'allungamento. Anche l'allungamento soggiace allo stesso limite e agli stessi criteri relativi all'aumento dei tassi.
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	Accordo per il credito ABI – Associazioni imprenditoriali del 5 novembre 2019.
<i>NOSTRE INFORMATIVE PRECEDENTI</i>	Confimi Romagna News n° 23 del 20 novembre 2018.
<i>INFO</i>	L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<i>Dott. Claudio Trentini</i> – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimiromagna.it) è a disposizione per fornire ogni necessario chiarimento.